

BREVETTO UNITARIO

LE PROSPETTIVE PER L'INDUSTRIA ITALIANA



Paolo Markovina

Convegno Ordine-LES-AICIPI

Milano, 30 giugno 2011

Palazzo delle Stelline

Di cosa ha bisogno l'industria?

- ❑ Riduzione costi di protezione brevettuale (in Europa 8-10 volte più alti che non in US o JP)
- ❑ Maggiore estensione della protezione (oggi in media solo 5 Paesi EU, malgrado il London Agreement)
- ❑ Possibilità di protezione unica sul mercato europeo, a costi contenuti, che si affianchi a quella doganale
- ❑ Maggior semplicità e uniformità delle procedure (oggi complesse per via di validazioni, pagamento annualità a livello locale, registrazione trasferimenti e licenze)
- ❑ Le PMI sono le più penalizzate dal sistema attuale, ed in particolare quelle italiane (che, rispetto alla media europea, sono in percentuale maggiore, hanno costi di avviamento maggiori e hanno minor accesso al credito)

Quali scenari si aprono?

1. Italia vince il ricorso
2. Italia perde il ricorso e rimane fuori dalla cooperazione rafforzata
3. Italia perde il ricorso e aderisce alla cooperazione rafforzata
4. Italia ritira il ricorso e partecipa alla cooperazione rafforzata

1. L'Italia vince il ricorso

- ❑ Il processo di costituzione del brevetto unitario verrebbe riavanzato per l'ennesima volta
- ❑ ⇒ situazione di impasse:
 - impossibile trovare soluzione unanime fra i 27 Stati
 - impossibile trovare strada alternativa per un sottogruppo degli Stati
- ❑ In scenari di crisi come quello attuale, l'industria userebbe ancor meno il brevetto (laddove possibile a favore del segreto industriale, strumento peraltro non sempre conosciuto in modo adeguato dalle nostre aziende)
- ❑ ⇒ probabilmente per l'industria, in particolare per le PMI, sarebbe lo scenario peggiore

2. Italia perde il ricorso e rimane fuori da cooperazione rafforzata - 1

- Effetto politico:
 - sconfitta e perdita di credibilità dell'Italia
 - paradosso: esclusione da un sistema UE di uno dei Paesi fondatori dell'UE stessa
- Effetto economico:
 - diminuzione degli investimenti in Italia da parte di imprese straniere, in quanto molte si accontenterebbero della protezione a livello unitario concentrando in tali Paesi i propri investimenti
 - l'Italia non avrebbe diritto a percentuale (distribution key) delle tasse di rinnovo

2. Italia perde il ricorso e rimane fuori da cooperazione rafforzata - 2

- Maggiori costi di protezione, soprattutto per le imprese italiane:
 - Le imprese innovatrici italiane con interessi extra-nazionali si vedrebbero costrette a depositare brevetti sia in Italia che in Europa
 - Ciò peserebbe molto più che non alla Spagna, in quanto l'Italia deposita 4 volte di più a livello europeo
 - Ciò peserebbe soprattutto alle PMI, più sensibili alle spese di brevettazione
- Per l'Italia e l'industria italiana, dopo la possibilità dell'accettazione del ricorso, sarebbe quindi l'ipotesi peggiore

3. Italia perde il ricorso e aderisce alla cooperazione rafforzata

- ❑ Probabilmente sarebbe troppo tardi per partecipare ai negoziati
- ❑ ⇒ si dovrebbero accettare le condizioni e le regole già decise dagli altri Paesi
- ❑ Per l'industria italiana, sarebbe comunque meglio che non rimanere fuori dal sistema unitario

4. L'Italia ritira il ricorso e partecipa alla cooperazione rafforzata - 1

- L'Italia dimostrerebbe di desiderare il brevetto unitario e di non volerlo ostacolare
- Isolerebbe la Spagna, costringendo anch'essa a valutare l'ingresso nella cooperazione
- Strategicamente, sarebbe la scelta migliore:
 - se la Spagna non aderisce, rimarrebbe comunque il ricorso, ma l'Italia non rimarrebbe fuori dalle trattative
 - se la Spagna aderisce, si ricomincia una discussione a 27, che necessita di decisione unanime per sistema linguistico

4. L'Italia ritira il ricorso e partecipa alla cooperazione rafforzata - 2

- L'Italia potrebbe difendere da subito gli interessi delle aziende italiane ed evitare situazioni di svantaggio rispetto al resto d'Europa, magari facendo pesare il proprio ingresso per contrattare efficacemente su:
 - sistemi linguistico e giurisdizionale
 - sede del tribunale centrale
 - distribution keys sulle tasse di rinnovo
- Quindi, per l'industria italiana, ed in particolare per le PMI, sarebbe la scelta più favorevole

Impatto economico di un sistema brevettuale unitario

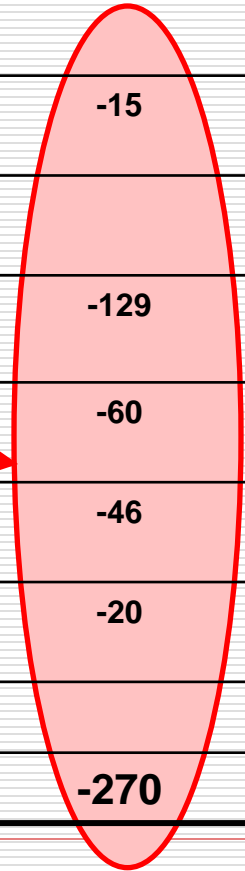
Stima fatta su N=50.000 brevetti/anno che passano da EP a EU - dati in Mil. Euro
Fonte: "Cost-benefit analysis of the community patent", Bruno Van Pottelsberghe, Jérôme Danguy

	EPO	Uff. Naz.	Industria	Consul./Tradutt.	Avvocati
Tasse rinnovo (su 10 anni)	+88	+88	-176 (Nx3600€)		
Tasse designazione EPO	-25		+40 (Nx500€)	-15	
Tasse validazione nazionale		-10	+10 (Nx200€)		
Costi di traduzione	-20 (trad aut:Nx200€)		+129 (Nx2600€)	-129	
Traduzione testo depositato			+60 (Nx1200€)	-60	
Rappresentanza			+46 (Nx920€)	-46	
Intermediazione per pagamento tasse annuali			+20 (Nx200€)	-20	
Diminuzione cause parallele			+121		-121
TOTALE	+43	+78	+250	-270	-121

Brevetto Unitario = meno costi inutili

	EPO	Uff. Naz.	Industria	Consul./Tradutt.	Avvocati
Tasse rinnovo (su 10 anni)	+88	+88	+176 (Nx390€)		
Tasse designazione EPO	-25		+40 (Nx500€)	-15	
Tasse validazione nazionale			+10 (Nx200€)		
Costi di traduzione			+129 (Nx2600€)	-129	
Traduzione testo depositato			+60 (Nx1200€)	-60	
Rappresentanza			+46 (Nx920€)	-46	
Intermediazione per pagamento tasse annuali			+20 (Nx200€)	-20	
Diminuzione cause parallele			+121		-121
TOTALE	+43	+78	+250	-270	-121

**COSTI SENZA VALORE
AGGIUNTO PER L'INDUSTRIA**



Brevetto unitario = meno costi inutili, più investimenti

Brevetto unitario



Riduzione costi senza valore aggiunto



Più soldi da investire in R&D e IP



+ profitti sulle vendite
+ licenze



Aumento dell'IP



+ progresso tecnologico

(-1% costi = +0.4 % depositi*, globalmente +18% depositi**)

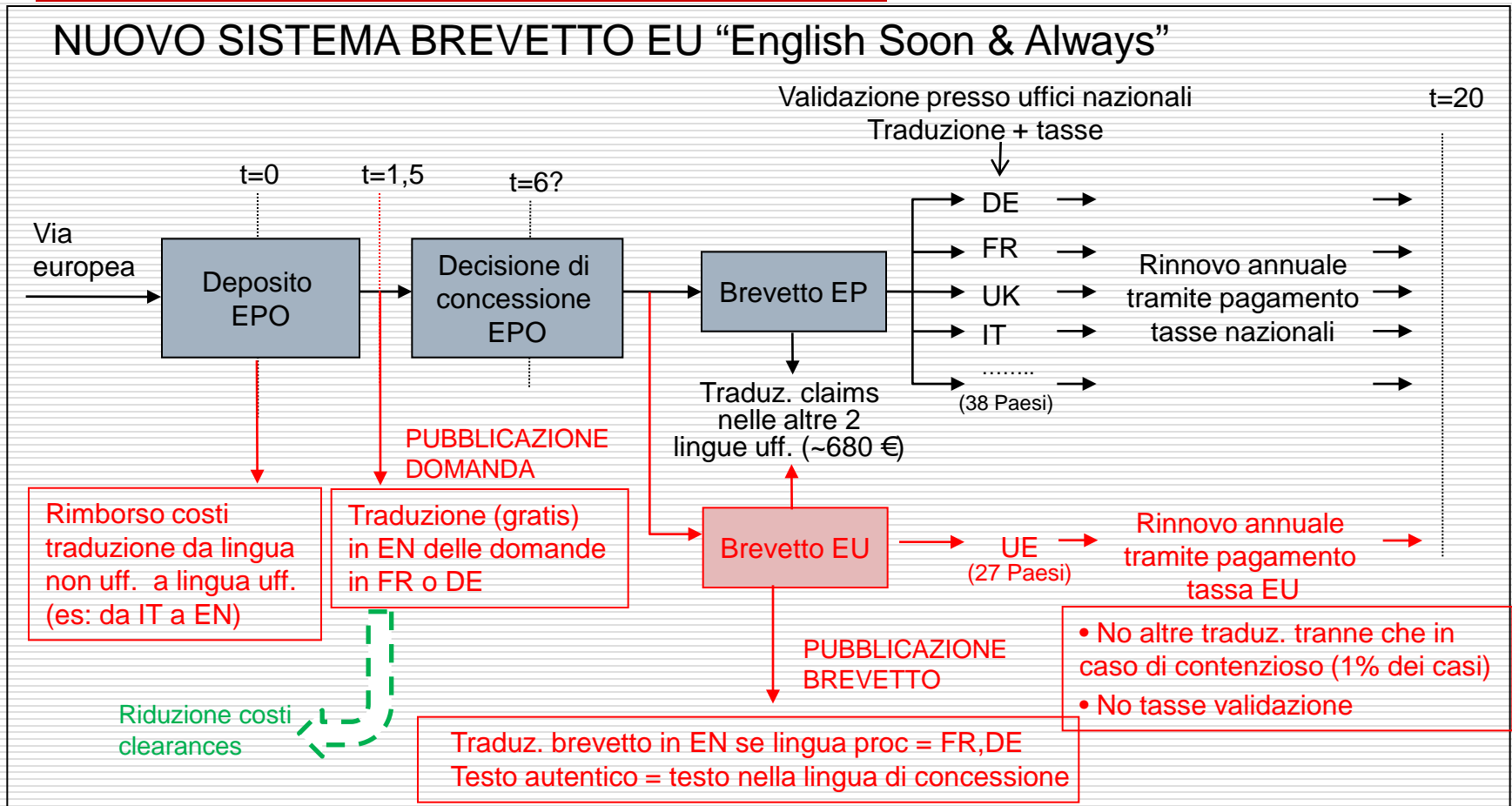


Maggior bisogno di esperti/consulenti IP

Quale soluzione linguistica?

- ❑ Soluzione di compromesso:
 - soluzione migliore per l'industria sarebbe "english only"
 - ma l'unico modo per partire in tempi rapidi è accettare soluzione di compromesso, che prevede un "english always"
 - si baserebbe su sistema EPC, già ben noto a tutti
- ❑ Soluzioni diverse non realizzabili (almeno in tempi brevi):
 - English-only non basato su EPC:
 - ❑ già bocciato
 - ❑ richiederebbe nuovo sistema, irrealizzabile in tempi brevi
 - Attuale EPC + traduz claims anche in IT e ES:
 - ❑ già bocciato, non verrebbe accettato all'unanimità
 - ❑ più costoso
 - ❑ poco vantaggioso, in quanto la lingua + usata è l'inglese
 - ❑ claims da sole non sufficienti per comprendere protezione

Sistema linguistico: la proposta di AICIPI

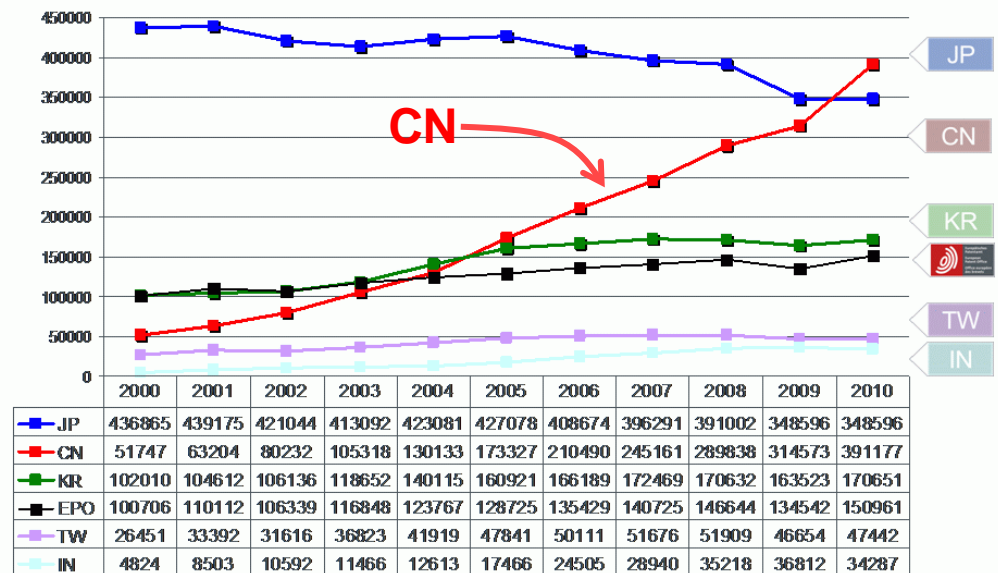


Riflessione finale sulle lingue

- Non converrebbe evitare diatribe interne e cercare di consolidare l'uso dell'inglese a livello tecnico/scientifico, prima di correre il rischio di parlare tutti cinese?!



Evolution of filing figures
(2000 - 2010)



(source: official websites)

Possibile sistema giurisdizionale

- ❑ Sistema giurisdizionale limitato ai soli Paesi Membri UE: tribunale unitario con competenza esclusiva in materia di brevetti unitari (e possibilmente anche di brevetti europei), a cui i Paesi Membri trasferiscano le relative competenze dei propri tribunali nazionali
- ❑ Prima istanza con divisione centrale e sotto-divisioni delocalizzate, corte d'appello centralizzata
- ❑ Composizione multinazionale (Paesi UE), tre giudici di cui uno tecnico
- ❑ Testo con valore legale: l'ideale sarebbe l'inglese, ma è accettabile anche la lingua di concessione

Conclusioni

- AICIPI auspica la partenza il prima possibile del brevetto unitario, possibilmente con dentro l'Italia, e quindi chiede:
 - Il ritiro del ricorso in tempi rapidi
 - L'ingresso dell'Italia nella cooperazione rafforzata